

I nostri lettori ricevono in anteprima l'editoriale con l'invito a esprimere un parere. Ecco di seguito alcuni dei commenti inviati alla redazione

Tornare ad investire con un occhio alla logistica snella e intelligente

La continua ricerca di soluzioni in grado di incrementare la competitività aziendale in un mercato sempre più internazionale, negli ultimi tempi più che in passato, è stata orientata a efficientare i reparti produttivi attraverso soluzioni tecnologiche e organizzative mettendo in secondo piano eventuali interventi, sia pur strategici sulle attività di supporto. In questo contesto, anche la crisi degli ultimi anni non ha certamente favorito la focalizzazione degli investimenti aziendali, anche quelli a rapidissimo pay-back, verso soluzioni logistiche alle quali sono state spesso preferite soluzioni capaci di migliorare la produttività, dimenticando che l'implementazione di logistiche

tecnologiche e organizzative, in realtà possono contribuire in modo significativo a portare efficienza, efficacia e qualità nel servizio alle nostre aziende. Nel nostro sistema industriale è necessario evidenziare, che l'incremento della competitività aziendale non è quindi sempre e solo legato al miglioramento dell'efficienza del processo primario, una migliore competitività può essere, infatti, favorita anche dalla presenza di un sistema di gestione logistica interno veloce quanto flessibile e preciso. Un'azienda in grado di gestire la propria logistica interna in modo molto agile, con tempi di ricerca e prelievo molto veloci, che riesce a ottimizzare la dinamica degli

stoccaggi e delle che riesce a eliminare gli sprechi e gli errori attraverso un sistema di verifica automatizzato può certamente contare su importanti elementi di vantaggio competitivo in grado di accrescere in modo determinante la competitività aziendale. Se è vero che la competizione del futuro non sarà tra aziende ma tra le rispettive Supply Chain è certamente vero che una filiera in grado di sviluppare la propria logistica interna in modo Smart e Lean potrà contare su importanti elementi che potranno contribuire in modo determinante alla propria crescita futura.

Alessandro Amadio,
Supply Chain Manager, Pietro Coricelli Spa

Dalla carta al tablet

Condivido in pieno che l'innovazione in campo logistico può essere smart. Ad esempio, un nostro cliente leader nel settore ceramico in Italia, per aumentare l'efficienza della propria divisione logistica e snellire i processi di trasporto e consegna del materiale, ha adottato con successo la nostra soluzione di firma massiva con Firma Elettronica Semplice, Smartsign. Per conto del nostro cliente, i trasportatori si occupano del ritiro della merce con la conseguente necessità di firmare decine di DDT ogni giorno. Con Smartsign, personalizzato sulle sue specifiche esigenze, i trasportatori sono stati dotati di tablet in grado di rilevare il solo tratto grafico della firma che veniva riprodotto, massivamente, sui diversi punti firma dei numerosi documenti di trasporto. Apponendo una

sola firma sul tablet, il trasportatore ha potuto firmare velocemente tutti i ddt della giornata, raccogliendo contemporaneamente anche le firme delle operatrici e il timbro dell'azienda. Quello che fino ad ora era gestito esclusivamente su carta con un notevole dispendio di tempo e costi (invio di email, stampa, scansione e archiviazione di documenti cartacei), con l'installazione di 20 postazioni di firma Smartsign ha consentito: meno emissioni di CO₂, una maggiore flessibilità ed ottimizzazione delle operazioni logistiche, maggiore produttività ed efficienza con un conseguente miglioramento del servizio offerto ai propri clienti.

Enrico Benzoni,
Coordinatore Marketing, Italstudio Spa

Automatizzare è d'obbligo

Al di là dell'attuale momento storico, nel campo della Contract Logistics, l'automazione dei sistemi di picking, (vedi ad esempio il pick to light) è spesso una scelta obbligata per abbattere i "tempi ciclo" nell'evasione di ordini con caratteristiche particolari. Ed è proprio per abbattere gli "sprechi" in una logica Lean Thinking che automatizzare diventa indispensabile in un processo di miglioramento produttivo (kaikaku).

Alessandro Graniti,
Managing Director at LOGIP -
Logistica Integrata Parmense

Primo step: l'analisi dei processi

Concordo: una automazione "smart" può costituire l'ideale connubio tra efficientamento dei processi e contenimento degli investimenti. Credo che sia molto importante puntare l'attenzione su una preventiva accurata e puntigliosa analisi dei processi, con individuazione precisa dei punti di miglioramento, e l'impatto sulla sinergia complessiva dei processi stessi. Questo aspetto può sembrare banale, ma troppo spesso ho riscontrato realtà che hanno effettuato investimenti anche considerevoli, in macchine o strutture che sono rimaste poi inutilizzate o, se costrette ad essere utilizzate, impattando negativamente su spazi e flussi operativi. L'analisi non può essere affidata solo a persone appartenenti alla struttura: queste devono essere sicuramente coinvolte nel processo di analisi ma sarebbero con ogni probabilità indotte a considerare con priorità aspetti che li riguardano direttamente, senza porre un adeguato focus alla visione d'insieme. Né tantomeno ci si può affidare ai produttori dei macchinari, che per quanto professionali e in buona fede si può ben immaginare che orientamento possono dare al processo decisionale. Affidarsi ad un esperto professionista può essere sicuramente il primo "bullone" da acquistare per vedere valorizzato al meglio il proprio investimento.

Paolo Campanile,
responsabile di impianto presso Italia Logistica Srl

Aderisci al gruppo LinkedIn chiamato "Rivista Logistica" e partecipa attivamente alle discussioni!

Progettare un magazzino automatico presuppone un complesso lavoro di analisi del sistema logistico senza trascurare l'impatto di ogni scelta tecnica su tutti gli elementi di contorno della supply chain, né il livello attuale di organizzazione, industrializzazione ed informatizzazione dell'Azienda. La superficialità nella fase di analisi e/o il desiderio dell'imprenditore di possedere un magazzino automatico per l'immagine di prestigio che esso dà, a prescindere, può creare danni all'impresa in termini di: perdita di flessibilità, costi aggiuntivi non previsti in qualche nodo della supply chain, perdita di alcuni Clienti (tipicamente i più grossi che tendono ad imporre i loro standard logistici). Un approccio tecnico, esperienza e curiosità dell'Imprenditore, dei suoi collaboratori e/o consulenti, permette a volte l'individuazione nella supply chain di aree specifiche dove si possono inserire dei sistemi di automazione o facilitazione del lavoro manuale sempre con l'accortezza di verificare il più possibile l'impatto delle scelte locali in tutti i nodi della supply chain includendo le previsioni di crescita ed evoluzione dell'Azienda. Ad esempio: se automatizzare un certo flusso comporta l'impiego di un pallet speciale, è indispensabile verificare come gestirne il suo ricircolo, oppure l'impatto presso i clienti se si intende spedirlo e se ciò comporta maggiori costi che vanno detratti dal risparmio che l'introduzione dell'automazione produrrebbe. Nella seconda ipotesi i danni collaterali e l'eventuale costo per la dismissione di un sistema che si rivelerà dannoso è sostenibile, mentre nella prima ipotesi può rivelarsi fatale. Piuttosto; l'inserimento di sistemi hardware/software per la facilitazione del lavoro manuale ed il tracking delle operazioni è meno impattante ed è propedeutica a qualsiasi tipo di automatizzazione futura.

Vittorio D'Inca Levis,
by System Designer and Project Manager
in warehousing and handling